



BEGEHRENSANTRAG
Nr. 94/17

VOTO
N. 94/17

**Angriffe durch Wolf und Bär – Wahr-
scheinlichkeit der Angriffe durch strikte
Managementpläne senken**

**Ridurre la probabilità di attacchi
di lupi e orsi con precisi piani
di gestione**

Die Rückkehr der Großraubtiere in den Berggebieten schafft einen Zielkonflikt mit der Berglandwirtschaft und den Lebensgewohnheiten der Bevölkerung.

Il ritorno dei grandi predatori nei territori montani si pone in conflitto con l'agricoltura di montagna e le abitudini di vita della popolazione.

Es ist daher notwendig, den Schutzstatus der Großraubtiere auf ein Maß zu senken, welches das Fortbestehen der Bewirtschaftungsformen in den Berggebieten gewährleistet und auch künftige Entwicklungen ermöglicht. Die ohnehin schon erschwerten Wirtschaftsbedingungen am Berg im Vergleich zu urbanen Räumen dürfen also nicht weiter erschwert werden. Die Populationen der Großraubtiere haben längst einen Stand erreicht, der das Überleben der Arten nicht gefährdet. Das vermehrte Aufkommen der Großraubtiere gefährdet jedoch bereits zum aktuellen Zeitpunkt das Fortbestehen der Berglandwirtschaft. Zudem wird es durch die wachsenden Wolfs- und Bärenpopulationen wahrscheinlicher, dass es zu Situationen kommt, in denen sich der Mensch und sein Hab und Gut den Attacken von Wolf und Bär ausgesetzt sieht.

Per questo motivo è necessario ridurre il grado di protezione di questi animali in una misura che possa garantire il mantenimento nelle zone di montagna dei sistemi di produzione agricola e ne consenta sviluppi futuri. Le condizioni economiche, di per sé già più difficili in montagna rispetto ai territori urbani, non possono quindi essere ulteriormente aggravate. Le popolazioni di grandi predatori hanno da tempo raggiunto una consistenza tale per cui la loro sopravvivenza non è più in pericolo, mentre invece la crescente presenza di questi animali sta già mettendo a rischio la sopravvivenza dell'agricoltura di montagna. Inoltre con le popolazioni di lupi e orsi in continua crescita aumenta la probabilità che si creino situazioni in cui le persone vedono la loro vita e i propri averi esposti agli attacchi di questi animali.

Die betroffenen Bürger empfinden das Rechtssystem immer mehr als Hürde gegen ihre Existenz anstatt als System zum Schutz ihrer Freiheiten. Es besteht tatsächlich der Zweifel, ob das Recht von ihnen auch noch verlangt, einer etwaigen Attacke – z. B. auf die Tiere im Stall oder auf der Weide – hilflos zuschauen zu müssen. Ein Blick in die europäischen Mitgliedsstaaten gibt zwei Ansatzpunkte zur Lösung der Problematik: Zum einen wird die Wahrscheinlichkeit der Angriffe reduziert, indem eine geregelte Jagd ohne unüberwindbare Formalismen vorgesehen wird. Es braucht also zumindest eine Obergrenze für die Populationen. Zum anderen ist im Strafrecht zweifelsohne geklärt, dass die Tötung im Rahmen der Notwehr auch zum Schutz der Vermögensrechte gilt (so zum Beispiel in Schweden: Umweltschutzgesetz

I cittadini che si trovano ad affrontare questo problema percepiscono il sistema giuridico come qualcosa che li ostacola, e non come un sistema che tutela le loro libertà. Ci si interroga in effetti se in caso di un attacco, per esempio agli animali nella stalla o al pascolo, il diritto pretenda che i proprietari assistano senza reagire. Uno sguardo alla situazione negli altri Paesi dell'UE offre due spunti da cui partire per risolvere il problema. Da un lato con l'introduzione della caccia regolamentata senza rigidi formalismi si riduce la probabilità che avvengano attacchi. Serve quindi almeno un tetto massimo per le popolazioni. Dall'altro, nel diritto penale è detto chiaramente che l'uccisione per legittima difesa può avvenire anche per tutelare i diritti patrimoniali (come già succede in Svezia: vedi la legge in materia di tutela ambientale al

Kapitel 8, Paragraph 1 und Jagdverordnung Paragraph 28).

Aus dieser Begründung heraus,

**begehrt
der Südtiroler Landtag
beim Parlament,**

dass der Gesetzgeber alle Möglichkeiten innerhalb des EU-Rechts nützt, um die geregelte Jagd auf Wolf und Bär in den Bergregionen vorzusehen, um somit den Fokus auf das Fortbestehen der Berglandwirtschaft zu legen."

Der Begehrensantrag wurde in der Sitzung vom 17.1.2018 mit 23 Jastimmen, 3 Gegenstimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

capitolo 8, paragrafo 1 e la disciplina della caccia al paragrafo 28).

Per questi motivi

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
invita il Parlamento**

a provvedere affinché il legislatore sfrutti tutte le possibilità esistenti nel quadro del diritto dell'UE per regolamentare la caccia al lupo e all'orso nelle regioni di montagna al fine di mettere al centro la sopravvivenza dell'agricoltura di montagna.

Il voto è stato approvato nella seduta del 17/1/2018 con 23 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astensione.

DER PRÄSIDENT - IL PRESIDENTE
Ing. Roberto Bizzo